Anno XXIV. Giovedì 26 Gennaio 1871 N. 21

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA RIFORMA DELLA POLIZIA

(Contin. e fine Vedi N.° 16, 17, 18 e 19)

MODELLO INGLESE.

E se in mezzo a tante difficoltà puossi a mala pena mantenere sicurezza dalle autorità governative, provvedute di larghi mezzi, che obbediscono a un medesimo impulso e che s'informano allo stesso indirizzo, come lo potranno i municipi autonomi, limitati a breve giurisdizione? Come potranno inseguire i malviventi di paese, in paese e mettersi in rapporti immediati colle autorità delle diverse provincie, seguire colla necessaria sollecitudine le traccie del colpevole che sfugge?

A me sembra che un po' di pratica di cose amministrative dovrebbe senz' altri argomenti bastare a far comprendere, anche ai meno intelligenti, la poca serietà di proposte siffatte, le quali alla novità s'informano, più che al criterio pratico e allo studio coscenzioso delle pubbliche esigenze e servizi.

E giacchè tanto si è copiato dallo straniero, dovrebbesi delle sue esperienze approfittare, onde al paese nostro risparmiare sempre nuovi disinganni e più dolorose conseguenze. Credesi forse che lord Russel volesse togliere alla *City* la sua polizia per tenerezza della preponderanza governativa? Costante propugnatore nel parlamento delle riforme che i bisogni della democrazia e della nuova civiltà reclamavano, egli vide il grave inconveniente di una polizia che riflette gl' interessi più vitali della generalità dei cittadini e dello Stato, in mano dei poteri locali che a vicenda si contrastano: egli vide il danno che derivava dalle lentezze e dagli ostacoli delle municipali giurisdizioni in un servizio che, dalla prontezza dei provvedimenti, riconosce ogni suo risultato: conobbe che l' esistenza di una duplice polizia in Londra era causa principalissima dei più gravi disordini nelle metropoli inglesi, impedendo un' azione energica e simultanea; di che i malfattori approfittano, passando a vicenda dal territorio dell' una, in quello dell' altra amministrazione.

Nè parmi più ragionevole l' altra proposta di dare la polizia alla magistratura giudiziaria od ai Procuratori del Re: l' indole stessa del governo costituzionale vi s' oppone, venendosi a confondere due poteri, che il bene pubblico esige restino essenzialmente distinti. Di fatti nella stessa Inghilterra questi poteri sono intieramente separati, e diversi i funzionari che esercitano la polizia, da quelli che hanno il mandato di giudicare. In tale distinzione appunto Montegnieur faceva consistere l' eccellenza della costituzione britannica.

So bene che in taluni studi sull' amministrazione inglese, ne' quali si volle far l' apoteòsi di quei giudici di pace, che nella Camera dei Comuni un arguto deputato, pubblicista distinto, chiamava scherzando *cacciatori di volpi*, sostiensi il contrario: ma a chiunque negli studi dell' organismo amministrativo dell' Inghilterra per poco sia versato, non può sfuggire l' enorme differenza che esiste fra chi è chiamato ad approvare le spese della polizia e a proporne il personale (al pari dei nostri Consigli municipali per gli oggetti spettanti al servizio del Comune), e coloro che devono disimpegnarne le funzioni. Che se invece intendesi sottoporre al controllo del Pubblico Ministero gli ufficiali della polizia e la loro azione, la proposta è affatto oziosa, inquantochè, secondo le disposizioni del vigente Codice di procedura penale, quelli si trovano già collocati alla sua dipendenza. (Italia Nuova)

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 21 genn. — Pres. Biancheri

Dopo alcune formalità d' uso, ha la parola *Massari* il quale unitamente a *Mordini* presenta un ordine del giorno con cui la Camera, facendo plauso al grande avvenimento ora felicemente compiuto della Galleria del Cenisio, e rendendo omaggio al Governo e al Parlamento subalpino, che decretarono quel gigantesco lavoro, ringrazia e dichiara benemeriti della patria gli ingegneri che idearono il traforo e lo condussero a termine. *(Segni d' approvazione).*

La mozione Massari e Mordini, posta ai voti, è approvata all' unanimità.

L' ordine del giorno reca lo svolgimento delle interpellanze al ministro degli esteri.

Arrivabene, Guerrieri Gonzaga e *Carutti* svolgono le loro interpellanze sul contegno del Governo di fronte alla guerra, alla Conferenza di Londra, alla quistione del Lussemburgo ed alla orientale.

Sineo accusa il Governo di avere impedito la partenza dei volontari per la Francia.

Visconti-Venosta risponde a tutti con un persuadente discorso.

Gli interpellanti si dichiarano soddisfatti. Una proposta di Sineo per eccitare il Governo ad intervenire efficacemente, non è appoggiata.

Oliva e *Ghinosi* chiedono quali sieno gl'impegni del Governo per la quistione di Roma.

Visconti-Venosta risponde non esservi impegni maggiori di quelli accennati nel *Libro-Verde*, però di ciò si tratterrà discutendosi il progetto per le guarentigie.

Zuuli svolge la sua interpellanza circa la sicurezza pubblica in Romagna.

Lanza (pres. del Cons.) I mali che ora si lamentano sono inveterati nelle provincie di Ravenna e di Forlì e sovratutto nel circondario di Faenza.

Resta a vedere se il Governo abbia tralasciato cure per reprimere questi reati. Tutti i ministri dell'interno, da un decennio in quà, hanno cercato modo di migliorare la sicurezza pubblica in quel paese.

L'oratore rammenta i provvedimenti che vennero presi dai suoi predecessori, ed in ispecie l'invio del generale Escoffier a Ravenna.

Accenna all' impossibilità di ottenere qualsiasi rivelazione dalla popolazione sui reati commessi. Lo stesso infelice colpito, se vive qualche ora, si rifiuta a palesare il nome dell' assassino, per timore che questo si vendichi sui suoi congiunti.

Non solamente il Governo italiano, ma i Governi precedenti furono impotenti a rimediare a questo stato di cose.

Eppure, convien trovar modo di diffondere nella popolazione il coraggio di cooperare col Governo a ristabilire la sicurezza pubblica. A tale uopo è necessario che la popolazione stessa sia sottratta alle intimidazioni ed alle minacce dei tristi.

Il Ministero ha preparato un progetto di legge sovratutto, per agevolare al Governo il modo di applicare a quei paesi l'articolo della legge di sicurezza pubblica che autorizza ad allontanare i sospetti e i pregiudicati, e che ora è nelle Romagne di impossibile esecuzione, ed inoltre per aggravare la pena al porto d'armi.

Farini accusa di poca moderazione la risposta dell' on. Lanza. (*Mormorio*)

Invita il presidente del Consiglio a studiare la storia e i dolori di quelle provincie, e vedrà quanti arbitrii vi furono commessi.

Lanza prega Farini di aspettare la discussione dei progetti accennati.

Lioy svolge la sua interrogazione sui movimenti di personale nelle prefetture.

Lanza ne spiega i motivi, aggiungendo che furono fatti quei movimenti prendendo a base il lavoro d' una Commissione ed il decreto organico del 3 ottobre 1869.

La seduta è levata a ore 6 1/4.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 24 — Il ministro della guerra ha nominato una Commissione composta di vari ufficiali dell' esercito, all' oggetto di studiare e proporre un nuovo regolamento per la mensa dei sotto-ufficiali, caporali e soldati, delle varie armi. (*Diritto*)

ROMA — I giornali di Roma, sono pieni di descrizioni e ragguagli dell' ingresso dei reali principi in quella capitale.

Si rileva da questi che le LL. AA. furono accolti con tutti gli onori reali e con un' entusiasmo indescrivibile dall' immensa folla che, malgrado il cattivissimo tempo, era ad attenderli.

Le quattro legioni della guardia nazionale e tutta la truppa di guarnigione in Roma trovavansi schierate sulle piazze o per le vie, da cui il corteggio reale doveva passare.

Alla stazione erano ad attendere i principi: il luogotenente del re coi

suoi aiutanti, il ff. di sindaco principe Doria e gli assessori municipali, i consiglieri di luogotenenza e molte dame romane di palazzo di S. A. R. la principessa Margherita.

I reali principi percorsero le vie per recarsi al Quirinale in carrozza scoperta, ed ivi giunti dovettero recarsi al balcone a salutare la folla plaudente che con moltissima insistenza ve li chiamava.

— Dicesi che, attese alcune difficoltà insorte; la scelta del palazzo di Monte Citorio, come sede della Camera dei deputati a Roma, non solo non è ancora definitiva, ma non può dirsi neppure stabilita per ora.

TORINO 25 — La *Gazzetta Piemontese* annuncia che il servizio della ferrovia Fell fu provvisoriamente ristabilito da ieri pei viaggiatori e per le merci, sia a grande che a piccola velocità.

NOTIZIE ESTERE

— Si ha da Stuttgarda, 22 gennaio:

S. M. il Re ha conferito al conte Bismark cancelliere federale la gran croce dell' ordine wurtemberghese della corona in brillanti.

— L' *Allgemeine Zeitung* del 23 corrente, portava i seguenti dispacci:

Londra 21. — Da Saint-Malò, in data 17, si annunzia l' arrivo colà del signor Gambetta, proveniente da Laval; egli si è subito recato a Cherburgo.

Brusselles 22. — La disfatta dell' esercito del Nord è spaventevole; esso difficilmente potrà rilevarsi.

Faidherbe calcola le forze nemiche a 100 mila uomini. La ritirata dei Francesi cominciò a mezzodì, inseguiti dai Tedeschi. La relazione presenta un quadro doloroso del disordine con cui i Francesi entrarono in Cambrai: molti erano a piedi nudi. Dell' esercito del Nord la maggior parte è dispersa.

CONSIGLIO COMUNALE

DI FERRARA

PROCESSO VERBALE

Questo dì 13 Settembre 1870.

Continuazione della Sessione straordinaria aperta il 10 corrente

Presenti i Signori

Nicolini avv. Antonio Ass. Deleg. — Angelini dott. cav. Antonio — Biondini ing. Giovanni — Casazza cav. Andrea — Davia Gaetano — Ferriani avv. Enrico — Ferraresi dott. cav. Leopoldo — Giglioli conte Giuseppe — Giustiniani conte avv. Carlo — Gattelli dott. Giovanni — Monti avv. cav. Cesare — Mazza conte Ruggero — Mazzucchi avv. Carlo — Novi avv. Gaetano — Orsoni dott. Carlo — Pesaro cav. Abramo — Pareschi dott. Luigi — Roveroni Tomaso — Santini cav. Antonio — Scutellari dott. Giorgio — Sani Severino — Saracco conte cav. Luigi — Saratelli prof. Antonio — Savonuzzi ing. Costantino — Trentini Luigi Alberto — Zannini ing. Giuseppe.

Hanno giustificata la loro assenza i signori

Bergando Baldassare — Bisi Ferdinando — Gulinelli conte Giovanni — Manfredini march. cav. Giovanni — Pasetti avv. Guelfo.

Si legge e viene approvato il Processo Verbale della tornata del giorno 23 Agosto p. s.

Il Consigliere Sani muove appunto perchè in presenza di un Ordine del giorno contenente ben 37 oggetti non siasi stabilito nell' avviso di chiamata di tener Consiglio anche nei giorni successivi.

Risponde l'Assessore Presidente che in altro incontro il Consiglio riconobbe spettare a sè stesso una volta convocato di determinare l'ordine delle successive riunioni, per cui non poteva la Giunta preoccuparne le deliberazioni.

Soggiunge il Consigliere Ferraresi che basta l' invito quale fu concepito essendo naturale che il Consiglio una volta convocato debba continuare fino all' esaurimento degli oggetti sottopostigli.

Il Consigliere Mazzucchi sul riflesso che in un sol giorno non può discutersi l' intero ordine del giorno proposto, e che d' altronde i Consiglieri mancanti ragionevolmente debbono conoscere quali sono gli oggetti che rimangono a discutersi, amerebbe che si desse passo a quelli puramente d' ordine e che gli altri fossero riproposti in altro ordine del giorno da distribuirsi ai Consiglieri per un'altra seduta.

In mezzo a queste discussioni prevale la massima che il Consiglio continui le sue sedute fino a che sia esaurito l' ordine del giorno e che si avvisino i Consiglieri assenti.

1. *Revisione della Lista Elettorale Politica.*

La Giunta presenta alla revisione del Comunale Consiglio la Lista Elettorale Politica per l' anno 1870 già riveduta preventivamente da apposita Commissione dallo stesso Comunale Consiglio nominata nella seduta del 21 Giugno ultimo scorso come risulta dalla relazione della Commissione stessa, di cui si dà lettura.

Presenta pure alla revisione la Lista Elettorale Commerciale, in conformità dell' art. 13 della Legge 6 Luglio 1862 e l' una e l' altra verranno poscia sottoposte alla approvazione del Comunale Consiglio in altra apposita seduta.

Vista la relazione della Giunta.

Vista la relazione della Commissione incaricata della revisione delle Liste Politica e Commerciale.

Visti i quadri dei cancellati e degli aggiunti ad entrambe le liste il Consiglio ad unanimità approva in prima revisione la Lista Elettorale Politica nel numero di 2402 Elettori, ed approva la Lista Commerciale nel numero di 468 Elettori.

Si aggiungono in Allegato la relazione della Commissione ed i quadri numerici dei cancellati e degli aggiunti.

2. *Presentazione del Consuntivo* 1869.

La Giunta previene il Comunale Consiglio che il Consuntivo Comunale 1869 si trova già in ordine, e quindi dovrà essere sottoposto all' esame dei Revisori.

In tale incontro si richiama l' attenzione del Consiglio sull' oggetto N. 33 del presente ordine del giorno, relativo alla rinuncia del sig. march. Revedin alla carica di Consigliere, il quale essendo anche stato nominato Revisore della gestione 1869 dovrà intendersi abbia rinunciato anche all' ufficio di Revisore, e quindi dovrà rimpiazzarsi a termini di legge, affinchè possa procedersi alla revisione in discorso.

Ritenuta la rinuncia del Consigliere Revedin il Consiglio procede al rimpiazzo mediante schede.

Dal primo scruttinio ottengono

Il Consigliere Savonuzzi	voti	10
« Angelini	«	6
« Pareschi	«	4
« Novi	«	2
« Ferraresi	«	1

Dal secondo ottengono

Il Consigliere Savonuzzi	voti	12
« Pareschi	«	8
« Angelini	«	4

Si procede al ballottaggio essendo presenti 24 votanti dei quali due si astengono ed avendo ottenuto

Il Consigliere Savonuzzi	voti	12
« Pareschi	«	10

Resta eletto Savonuzzi.

(continua)

——o——

CRONACA LOCALE

Elezioni amministrative. — Diamo i nomi dei componenti il Comitato elettorale nominato dagli oltre 100 elettori i quali *fra* gli invitati sono intervenuti all' adunanza che ebbe luogo ieri l' altro nell' aula del Ginnasio, e la lista dei candidati che ottennero maggiori voti nell' adunanza stessa, oggi presentati al Collegio elettorale dal Comitato, siccome quelli che dovrebbero rimpiazzare i 23 consiglieri rinunciatarii nelle elezioni che seguirano, siccome è noto, il 29 corrente.

Ecco i nomi dei signori del Comitato:

Aventi conte Antonio — Bergami dott. Gustavo — Bozzoli Luigi — Cavalieri Giuseppe di Pacifico — Di-Bagno march. Alessandro — Fano Emilio — Ferraresi dott. Eugenio — Fiorani avv. Filippo — Galli Gio. Battista — Grossi Cleto — Mayr Scipione — Roveroni Tommaso — Santini cav. Antonio — Scutellari dott. Giorgio — Vitali Isaia.

La lista dei proposti è la seguente:

Bandini Annibale — Beltrame Marco — Boldrini dott. Giovanni — Bottoni dott. cav. Costantino — Boschini Raniero — Casoni Luigi — Cavalieri Giuseppe di Pacifico — Cirelli Giorgio — Di-Bagno march. Alessandro — Fiorani avv. Filippo — Fiorani ing. Luigi — Guirini Belisario — Magnoni conte Alberico — Mantovani dott. Guelfo — Mosti conte Tancredi — Nagliati dott. Gio. Battista — Pareschi dott. Giuseppe — Raspi Napoleone — Rivani Francesco — Righini ing. Francesco — Ronchi conte Augusto — Santi Delfino — Turgi Pasquale.

È una lista questa che in generale non ci dispiace, poichè troviamo in essa rappresentato sia il ceto dei possidenti, sia quello dei commercianti, sia infine quello dei professionisti, e la vediamo per la più parte composta di egregi, alcuni dei quali sedettero già nel consiglio, e gli altri nuovi affatto alla vita pubblica hanno però tanto in loro stessi da farci sperare una buona riuscita, qualora gli elettori avessero ad onorarli del proprio suffragio.

Gli elettori esaminino adunque il merito individuale d'ognuno di questi candidati, e penetrati dell' importanza del loro dovere accorrano numerosi all' urna, votando o per i sunnominati, o per gli altri che avvisassero potere meglio di quelli per ingegno, per pratica amministrativa, per posizione sociale e per onestà rappresentare il paese e tutelarne le sorti. Pensino bene gli elettori che l' astensione dall' urna sarebbe colpa enorme per essi!

Crediamo sapere che in questi ultimi giorni anche il signor Giuseppe Braghini Nagliati si è dimesso dalla carica di consigliere comunale.

Abbiamo già riferito con riserva la voce che correva di nuove rinunzie ed oggi vediamo che quella voce era fondata per quanto concerne il sig. Braghini Nagliati.

Ci si dice pure che il consigliere, sig. Vilelmo Boari, farà altrettanto per suoi particolari plausibili motivi.

Tentato furto. — Giorni sono la P. S. era stata informata che ieri l' altro notte si voleva perpetrare un furto ai danni del cav. Andrea Casazza introducendosi in casa di lui, mediante rottura del portone a lato della porta d' ingresso in via Giovecca.

Presi perciò gli opportuni concerti col padrone di casa le Guardie ieri l'altro notte entravano in quella e si appostavano nell'andito, a cui immette il portone suddetto, in attesa dei malandrini.

Sull' un' ora antimerid. di avant'ieri dunque eccoti arrivano i malfattori, si appressano al portone, e si accingono a praticarvi la indicata rottura, ma debbono abbandonare il lavoro per

aver avvertito l'approssimarsi di alcune persone. Era infatti una pattuglia di RR. Carabinieri che veniva a quella volta e transitava poi avanti l'abitazione del sig. Casazza.

Per questo tentativo di furto sappiamo che l'altro ieri sonosi eseguiti varii arresti dalle Guardie di P. S.

Società operaja. — Abbiamo letto il Reso-conto dell'anno 1870, rimessoci dalla Direzione di detta Società e abbiamo visto che l'amministrazione della medesima ha ottenuto a tutto il 31 dicembre 1870 una restanza attiva di Lire 23,694. 36.

Nell'accennare a questo risultato ci compiaciamo coll'odierno presidente sig. Tommaso Grappa pel modo onde sa dirigere la Società, seguendo le orme del compianto suo predecessore dott. Luigi Bresciani.

Teatro Comunale. — Stasera avrà luogo la I.ª rappresentazione dell'opera UN BALLO IN MASCHERA del maestro Verdi colli artisti di canto signori *Noel-Guidi Clementina* (soprano), *Monti Giovannina* (altro soprano), *Ferrari-Porcoleri Giulia* (contralto), *Zucchi Francesco* (tenore), *Cesari Domenico* (baritono), *Della-Torre Matteo* (primo basso), *Bernasconi Giuseppe* (basso comprimario) ecc. ecc.

Speriamo bene dell'esito di tale rappresentazione.

Dai registri *dell'Ufficio della Polizia Urbana risulta che nel corso dello spirato mese di Decembre furono dagli Agenti Municipali accertate N. 138 contravvenzioni ai Regolamenti Comunali delle quali :*

N. 1 per mancanza d'acquaio in casa abitata.
„ 6 per gettito d'acqua e d'immondezza in pubblica via.
„ 3 per mancanza di lume durante la notte ad armatura e ripari in pubblica via.
„ 1 per trascurata riparazione di gorna.
„ 1 per soverchio scoppiettio di frusta.
„ 1 per trasporto di letame in ora indebita.
„ 2 per transito di veicolo sul marciapiede.
„ 4 per piazzamento di vettura in località inibita.
„ 2 per mancanza d'insegna sopra la porta d'ingresso di casa di fiaccherajo.
„ 1 per transito di macellajo con grembiale insanguinato in via pubblica.
„ 2 per arbitraria esposizione d'insegna ad esercizio.
„ 1 per trascurata pulizia di strada dopo lo scarico di fieno.
„ 1 per abbandono di cavallo e fiacres in pubblica via.
„ 1 per trasporto di paglia non assicurata in apposita rete.
„ 8 per esposizione di carne alla porta di esercizio.
„ 2 per spandimento d'orina fuori dei luoghi a ciò destinati.
„ 1 per appostamento di fornello con fuoco in pubblica via.
„ 1 per vagliamento di frumento in istrada.
„ 1 per deposito di legna, da vendere senza permesso.
„ 3 per mancanza d'insegna ad esercizio.
„ 95 per trascurato sgombro di neve dalla strada.

N. 138

I Cani accalappiati nello scorso mese dagl'Inservienti Comunali furono 16 dei quali 3 sono stati ricuperati.

Quantità degli animali uccisi nel pubblico Macello nello scorso mese di Decembre.

Bovi	Vacche	Vitelli	Pecore	Castrati	Agnelli	Majali
87	106	91	10	14	229	910

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 25. — *Bordeaux* 24. — Un dispaccio ministeriale ai prefetti dice: Dopo la battaglia di ieri a Digione il nemico prese la fuga nella direzione di Messigny, Norges, Savigny e Lesec. Tutti i corpi fecero il loro dovere. Gran parte dei mobilizzatinell'alta Savoia giunsero in tempo per prender parte al combattimento. Nell'Ovest nessun incidente notevole. Sembra che il nemico si ripieghi. Il dipartimento della Mayenne è libero. Alencon fu evacuata. Nell'Est la linea da Lione a Besanzone fu rotta dagli esploratori prussiani a Byans presso Quingeg.

Digione 23. — La città fu violentemente attaccata all'una dopo mezzodì da una forte colonna prussiana verso il nord ed ovest. Tutti sono al loro posto.

Alle ore 3 16 il nemico a 1600 metri occupò la villa Pouilly ed il castello Saint Apollinare. Dicesi Ricciotti circondato.

Alle ore 6 ¦15 il nemico si ritira sconfitto. Ricciotti s'impadronì della bandiera del 61° di linea prussiana.

Digione 23. (notte). — Il nemico dopo un simulato attacco della nostra sinistra riunì il grosso delle forze su la strada di Langres, e s'impadronì per un momento della villa Pouilly, dalla quale lo sloggiammo facendo breccia sul muro sotto una spaventevole moschetteria.

La brigata di Ricciotti prese la bandiera al 61° reggimento prussiano. Le perdite del nemico sono enormi.

Lilla 23. — Faidherbe diresse all'armata del Nord un ordine del giorno nel quale dice :

Soldati! E dovere imperioso del vostro generale il rendervi giustizia dinanzi ai concittadini. Potete essere fieri di voi stessi, perchè avete benemeritato della patria. Coloro che non videro ciò che soffriste non potranno mai immaginarlo, è non vi ha alcuno che possa essere accusato di queste sofferenze. Le circostanze solo le cagionarono. In meno di un mese avete dato tre battaglie al nemico, di cui tutta l'Europa ha paura. Gli avete tenuto fronte e lo vedeste più volte retrocedere dinnanzi a voi. Avete mostrato che esso non è invincibile, e la disfatta della Francia non è che una disfatta cagionata dall'inettezza di un Governo assoluto. I Prussiani trovarono in giovani soldati appena vestiti e nelle guardie nazionali, avversari capaci di vincerli. Essi raccolgono pure i nostri sbandati e si vantano nei loro bullettini, poco importa. Questi famosi pigliatori di cannoni non hanno ancora toccato una delle vostre batterie. Onore a voi! Alcuni giorni di riposo e coloro che giurarono la rovina della Francia vi ritroveranno in piedi dinnanzi a loro.

Versailles 23. — Distaccamenti dell'armata tedesca occuparono il 21 Dôle dopo breve combattimento, s'impadronirono di 230 vagoni di viveri e vestiti.

I franchi tiratori fecero saltare il ponte della ferrovia sulla Mosella fra Nancy e Toul. La prima armata sgomberò il terreno dai nemici fino alle fortezze.

BORSA DI FIRENZE

	24		25	
Rendita italiana . .	57 40	57 37	57 35	57 30
» » fine mese	— —	— —	— —	— —

	24	25
Oro	21 01	20 90
Londra (tre mesi) . . .	26 26	26 26
Francia (a vista). . . .	— —	— —
Prestito Nazionale . . .	80 90	80 90
Obbligaz. Regia Tabacchi.	469 —	470 —
Azioni » »	678 —	672 —
Banca Nazionale. . . .	2410 —	2410 —
Azioni Meridionali . . .	327 25	326 50
Obbligazioni »	176 —	176 75
Buoni »	430 —	432 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 70	78 75

AVVISI

REGNO D'ITALIA
MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

Il Ruolo della tassa imposta agli Esercenti di Mulini non forniti di Contatore per l'anno corrente, è stato visto e reso esecutorio dal R. Sig. Prefetto locale il giorno 14 di questo mese.

Ora si fa noto che il detto Ruolo resta depositato in questa Segreteria per giorni sette decorribili da oggi, e cioè a tutto il giorno 31 affinchè chiunque v'abbia interesse possa esaminarlo; e ciò a senso dell'Art. 28 del relativo Regolamento approvato col R. Decreto 19 Luglio 1868.

Scorso il termine qui indicato il Ruolo medesimo sarà rimesso alla Esattoria per la riscossione delle quote in esso descritte, e giusta le vigenti norme.

Dalla Residenza Municipale
Ferrara 24 Gennajo 1871

L' Assessore Anziano
FF. di Sindaco
C. GIUSTINIANI

REGNO D'ITALIA
MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

Il signor *Enrico Davia*, di Ferrara, ha fatto istanza a questo Municipio per essere autorizzato a raccogliere il sangue degli animali che si uccidono nel pubblico macello, ed unirlo al Concime bovino, cavallino, ed agli escrementi umani, per formarne dei panelli che verrebbero essicati e quindi destinati all'ingrasso dei terreni.

La località a tal'uso proposta è un prato del Sig. Dottor Lorenzo Dotti, fuori Porta Po, a poca distanza da questa Stazione Ferroviaria, ed in prossimità del Canale di Cento.

Di ciò si avverte il pubblico, perchè l'impianto di detto Stabilimento andando compreso fra quelli contemplati dal Capo XII del vigente Regolamento di Polizia Municipale, possa ognuno cui interessi, nel termine di 30 giorni da oggi proporre quelle eccezioni che stimerà del caso.

I reclami dovranno essere fatti in iscritto sopra Carta da bollo, e contenere in modo sommario le ragioni da cui sono appoggiati.

Ferrara 23 Gennaio 1871.

Per il Sindaco
L' Assessore Delegato
C. GIUSTINIANI

REGIA PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO

Per provvedere il Deposito di allevamento puledri in Grossetto, stato instituito con altro, allo scopo di sopperire a tutti i bisogni di rimonta nello Esercito, il Ministero della Guerra ha disposto che fra il giorno 10 ed il 20 del prossimo mese di Marzo, siano acquistati in questa Provincia ed in quella di Bologna e Modena, da un apposita Commissione, N.° 200 puledri da 3 anni e cavalli da 4 anni compiuti, onde formare appunto la dotazione stabilita pel Deposito suddetto.

Si rendono di ciò avvisati gli allevatori ed i proprietari di capi cavallini perchè si pongono in grado di presentare alla detta Commissione quei cavalli e quei puledri che a loro giudizio abbiano i requisiti voluti pel servizio militare.

Ferrara, 24 Gennaio 1871.

Il Prefetto
ELIA

EMISSIONE di 28,000 Azioni DELLA COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA
Vedi il Programma in 4.ª pag.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. gere

REGNO D' ITALIA

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA per Acquisto e Vendita di Beni Immobili costituita ed autoriz. con D. R. 17 Febb. 1867.

SEDE DELLA SOCIETÀ: nella Capitale del Regno d' Italia. A ROMA, Via del Banco di S. Spirito, N. 12, Palazzo Senni. A FIRENZE, Via Nazionale, N. 4. — A NAPOLI, Via Toledo, N. 348.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA alla 4ª, 5ª, 6ª, 7ª, 8ª, 9ª e 10ª Serie del Capitale Sociale di **DIECI MILIONI** di Lire italiane diviso in 10 Serie di un milione ciascuna e suddivisa ogni Serie in 4,000 Azioni di 250 L. caduna formanti un totale di 28,000 Azioni di 250 Lire italiane.

Consiglio d' Amministrazione. March. LUIGI NICOLINI, *Presidente* — Conte CARLO RUSCONI, Cons. di Stato, *Vice Pres.* — **Consiglieri** Avv. Andrea Molinari, Deputato al Parlamento — March. Francesco di Trentola, Proprietario — Cav. Felice Musitano, Prop. — Giuseppe Jandelli, Prop. — Raffaello Vestrini, Prop. — F. A. Wenner, Dirett. e prop. delle fabbr. di cotone in Salerno. — March. Carlo Brancia, Presid. del Trib. civile di Nap. — Cav. Domenico Paladini, Prop. — L. Modena, Neg. Eufranio Marchi, Ing. — Angiolo Gemmi, Ing. — Avv. Giovanni Puccini, Segret. del Consiglio — Cav. Dott. Oreste Ciampi, Cons. legale della Società.

DIRETTORE GENERALE: Avv. **Giov. Battista Malatesta.**

PROGRAMMA

La Compagnia Fondiaria Italiana conosciuta pure sotto il titolo di Società Anonima Italiana per acquisto e vendita di Beni immobili, esiste già da quattro anni. Dessa fu autorizzata con Decreto Reale del 17 febbraio 1867. Il suo capitale sociale è di 10 milioni di lire diviso in dieci serie di un milione ciascuna, e le sue azioni sono di lire 250.

Questa Società amministrata con senno pari alla prudenza, e fino dalla sua origine abilmente diretta, ha dato ai suoi Azionisti dei benefizi superiori ad ogni aspettativa. Società essenzialmente italiana, nel suo Consiglio di Amministrazione non seggono speculatori, ma invece uomini iniziati ed esperti negli affari, stimati da tutti quelli che li conoscono, circondati di una stima giustamente meritata, forniti inoltre e sopra ogni altra cosa della conoscenza profonda del proprio paese, delle sue aspirazioni e de' suoi bisogni.

La Società incominciò e preferì nel fare i suoi acquisti quelle fra le provincie d' Italia, le quali più erano in fama per la loro feracità, e dove i grandi possessi divisi in lotti facilmente potevano rivendersi per le felici e non ordinarie condizioni della loro posizione, se non che senza perdersi in altre parole, basterà fermare l' attenzione sul seguente elenco comprensivo degli acquisti conclusi dalla Società, perchè di leggieri si comprenda da ognuno la maniera di operare della medesima.

1. Tenuta di Grecciano, nella provincia di Pisa, già appartenente alla principessa Corsini.
2. Tenuta di Monte di Poto in Monteserico, presso Spinazzola nelle Puglie, appartenente alla nobile famiglia Spada.
3. Tenuta di Brolazzo, situata nel comune di Marmirolo, provincia di Mantova, acquistata dalla nobile famiglia Boselli.
4. Possessione Vallone delle ceneri, presso Vasto Aimone, di provenienza della famiglia Tonti.
5. Proprietà di Bellosguardo, presso Pistoia già appartenente alla famiglia Puccini.
6. Tenuta di San Benedetto Po, acquistata dal Principe Poniatowski, una delle più belle della ricca provincia di Mantova.
7. Tenuta di Boccaleone, nella provincia di Ferrara, appartenente alla famiglia Lolli.
8. Case e giardini in Ferrara per uso di orticoltura.
9. Terreni, orti e giardini in Roma situati come sarà detto in appresso, ed acquistati dalla indicata Società a condizioni straordinariamente vantaggiose.

Questi diversi immobili hanno nel loro tutto insieme una estensione di circa 3500 ettari in piena cultura e vegetazione, e senza nulla esagerare rappresentano, non contandovi i terreni di Roma, un valore in capitale di oltre 4 milioni e mezzo di lire.

Fu col modesto capitale di tre milioni di lire che la Compagnia Fondiaria trattò e concluse queste importantissime operazioni pagando integralmente il prezzo dei suoi acquisti. Gli utili derivanti dalla rivendita di una parte di questi immobili sono stati tali da permettere un dividendo agli azionisti che ha raggiunto il 15 0[0 nel primo anno — il 16 0[0 nel secondo — e finalmente il 17 1[2 0[0 nel terzo anno.

Nel 31 decembre decorso la Compagnia Fondiaria Italiana presentò un bilancio eccezionale, che mai in Italia e raramente all' estero, veruna Società ha potuto offrire ai suoi azionisti. Non è certamente arditezza il chiedere a sè medesimi quali e quanti siano per essere in avvenire i dividendi sulle azioni, ora che agli acquisti conclusi dalla Compagnia sopra immobili di prodigiosa fertilità, di facile rivendita e meritamente avuti in conto di modelli di agricoltura, si aggiungono le compre recenti di terreni fabbricativi in Roma nelle vicinanze appunto della stazione. Questi terreni, costituiscono quel vasto spazio, che da Porta S. Lorenzo va a Porta Maggiore; attraversati non solo dalla strada ferrata ma benanche da quattro delle più grandi vie o arterie della città di Roma, le quali mettono, i quartieri di S. Giovanni in Laterano, del Colosseo, di Santa Maria Maggiore e della Stazione, in comunicazione diretta colla Porta Maggiore, dessi trovansi così posti in una situazione impareggiabile e specialmente indicata per la fabbricazione dei nuovi quartieri.

Così adunque la Compagnia Fondiaria è oggi padrona di quasi 200 mila metri quadri di terreno in quella ammirabile posizione; eppure dessa ha avuto la fortuna di non pagarli in media che il prezzo minimo ed eccezionale di tre lire il metro quadro. Ed è a questo prezzo eccezionale di acquisto e non altrimenti che li terreni suddetti entrano cogli altri possessi a dare incremento al patrimonio sociale; per la qual cosa è evidente come ai soli Azionisti della Società, e tanto ai vecchi che a'nuovi, sarà dato modo di avvantaggiarsi della enorme differenza, che necessariamente correrà fra quella somma minima che importarono e quella immensamente maggiore che se ne ritrarrà rivendendosi in piccoli lotti ad intraprenditori ed anche a speculatori, dei quali non mancheranno le richieste premurose, allettati in special modo da condizioni di pagamento talmente favorevoli, che a nessuno all' infuori della Società, potrà essere dato di offrirne di più vantaggiose.

Uniformandosi tassativamente al suo programma, la Compagnia Fondiaria altro non ha fatto che obbedire alle prescrizioni dei suoi statuti, comprare, cioè all' ingrosso Beni rustici o terreni fabbricativi, ma sempre suscettibili di essere rivenduti a piccoli lotti in modo facile e lucrativo. Quando la Società compra, paga a contanti od a breve dilazione; e così i suoi contratti riescono sempre ad ottime condizioni. In appresso essa rivende a piccoli lotti e a lungo tempo; ed avendo, oltre il pagamento del prezzo, liberato i fondi acquistati da tutte le ipoteche che vi posavano sopra, ne consegue che i compratori e aventi causa da Lei, vengono ad ottenere le più sicure ed inalterabili garanzie.

Il privilegio del venditore che le compete, riposando su beni intangibili è una garanzia senza pari per l' azionista, il quale sa su quali fondi è assicurato il suo Titolo, conosce ciò che la Società, della quale fa parte possiede, e può equiparare le sue azioni a un contratto ipotecario producente l' interesse dal 17 al 25 0[0.

La Società emette le ultime serie delle sue Azioni perchè ha in vista altri vantaggiosi acquisti nell' interesse dei suoi Azionisti.

Essa si limita a non domandare per ora che parte dei versamenti, riservandosi di fare appello agli Azionisti per l' intiero capitale soltanto allora che sieno per esigerlo i suoi bisogni.

La Società ha creduto dover riservare agli antichi sottoscrittori una preferenza nella nuova emissione, ed è perciò che concede ai medesimi la facoltà di sottoscrivere senza alcuna riduzione a 4 azioni delle nuove serie per ogni e singola azione sottoscritta antecedentemente.

Per le altre sottoscrizioni la riduzione si farà proporzionatamente al capitale sottoscritto.

Benefizi e Dividendi.

Le Azioni hanno diritto.

1. A un interesse fisso del 6 0[0 pagabile semestralmente. — 2. Al 75 0[0 dei benefizi costatati dall'Inventario annuale.

Diritti degli antichi azionisti.

I portatori dei Titoli delle prime Serie emesse hanno un diritto di preferenza per sottoscrivere alla pari le ulteriori Azioni ed Obbligazioni.

AVVISO IMPORTANTE

Verificandosi la rivendita dei terreni fabbricativi di Roma o di altri fondi appartenenti alla Società e dei quali è già pagato il prezzo, il dividendo del 1871 sarà superiore ad ogni previsione.

Condizioni della Sottoscrizione.

Le azioni che si emettono sono in numero di 28,000.

Vengono emesse a 250 lire ciascuna.

Desse hanno diritto al godimento non solo degli interessi al 6 0[0 ma anche dei dividendi a datare dal 1 gennaio 1871.

VERSAMENTI.

I Versamenti saranno eseguiti come appresso:

Nell' atto della sottoscrizione	L.	20
Al riparto dei titoli	»	30
Due mesi dopo	»	75
Totale	L.	125

E le rimanenti 125 lire non saranno pagabili se non quando lo esigano i bisogni della Società, la quale dovrà prevenire i sottoscrittori almeno tre mesi innanzi per mezzo di avviso da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale* e da ripetersi per tre volte consecutive, a meno che non piacesse alla Società di rivolgersi direttamente agli azionisti.

Ogni sottoscrittore che anticiperà i versamenti dovuti goderà sulle somme anticipate lo sconto del 6 0[0 annuo calcolandosi l'anno sul tempo che rimarrà a maturare tra l' epoca del versamento e la dilazione concessa ai sottoscrittori.

Al momento del versamento di L. 75 (terzo versamento di cui sopra), sarà consegnato al sottoscrittore un Titolo al portatore della Società, negoziabile alla Borsa, in cambio della ricevuta provvisoria.

Pagamenti degli interessi e dei dividendi.

Per facilitare ai portatori dei Titoli antichi e nuovi, la riscossione degli interessi o dei dividendi, il pagamento dei medesimi si farà: - a *Roma* alla Sede della Società via del Banco di S. Spirito, N. 12, - a *Torino* presso i signori U. Geisser e C. - a *Firenze* alla Sede della Società, via Nazionale, N. 4, - a *Napoli* alla Sede della Società, via Toledo, N. 348 - a *Parigi* alla Società generale per lo sviluppo dell' industria e del commercio in Francia, via di Provence, N. 56 - a *Milano* presso i signori Algier Canetta e Comp. - a *Venezia* presso Henry Texeira de Mattos - a *Genova* presso M. A. Carrara - a *Trieste* e *Vienna* presso la Wiener Wechslerbank - e a *Ginevra* presso i Banchieri che saranno indicati ulteriormente.

La Sottoscrizione pubblica sarà aperta nei giorni 23, 24, 25, 26, 27 e 28 Gennaio 1871

a Torino presso i signori U. Geisser e Comp.
 id. Carlo de Fernex.
Firenze presso la Sede della Società, via Nazionale, 4.
 id. B. Testa e Comp.
 id. Giustino Bosio.
Venezia presso I. Henry Texeira de Mattos.
 id. Ed. Leïs.
 id. P. Tomich.
Milano presso Compagnoni Francesco.
 id. Algier Canetta e C.
Roma presso la Sede della Società, Banco S. Spirito, 12.
 id. B. Testa e Comp., via Ara Cœli, 51, Palazzo Senni.
 id. Marignoli e Tommasini.
Genova presso A. Carrara.
Napoli presso Onofrio Fanelli, Toledo 256, e presso tutti i suoi corrispondenti dell' Italia Merid.
 id. la Sede della Società, via Toledo, 348.
Verona presso i Fratelli Pincherli fu Donato.
 id. Figli di Laud. Grego.
Livorno presso Moisè Levi di Vita.
Bologna presso Antonio Mazzetti e C.
 id. Giuseppe Sacchetti.
Mantova presso L. D. Levi e C.
Piacenza presso Cella e Moy.
Modena presso M. G. Diena fu Jacob.
Ferrara presso Cleto ed Efrem Grossi e Filippo Rigosi.
Trieste presso alla Succursale della Wiener Wechslerbank.
Vienna presso la Casa principale della Wiener Wechslerbank.

Ed in tutte le altre città d' Italia presso i corrispondenti delle Case sopraindicate.

La sottoscrizione sarà aperta del pari, durante lo stesso periodo di tempo a BERNA, a GINEVRA, a FRANCOFORTE e a BRUXELLES presso i Banchieri che saranno indicati.